

che fu, a metà dell'Ottocento, maestro del diritto e giudice di pace per conto di Gioacchino Murat, si deve la preziosa raccolta di contratti di matrimonio, di rendiconti e di documenti che illustrano le vicende della famiglia. Tutto con cura fu catalogato: dai nomi attribuiti agli animali domestici, alla posizione dei mobili e degli arredi. Una "mappa" che si è rivelata utilissima nel momento in cui si è voluta ripristinare per gli arredi l'antica disposizione, valorizzandoli attraverso un'accurata scelta dei colori degli ambienti. Così nella ampia camera da pranzo il giallo delle pareti esalta il grande quadro allegorico del Seicento sistemato sopra un canterano coevo. Ovunque ceramiche settecentesche sottolineano la tradizione di accoglienza della famiglia. Altre calde tonalità caratterizzano il salone, arredato seguendo precise simmetrie e dominato dal ritratto dell'arcidiacono Ignazio Aulisio che, all'inizio dell'Ottocento, volle la grande loggia a sette archi che domina la valle e che veniva utilizzata come luogo di meditazione. Gli arredi sacri sono indicativi del rango dell'alto prelado. Il binocolo astronomico dell'Ottocento mostra l'interesse per le scienze. La collezione di fucili sistemata nell'ingresso testimonia l'amore per la caccia che

NELL'ALTRA PAGINA

In un angolo del giardino un letto ottocentesco è stato trasformato in divano. Cuscini nei toni dell'azzurro di KA

IN BASSO

Il ponte che conduce al pozzo incornicia un angolo pranzo. Lettini in acciaio color ferro di Montagnoli



Ambienti formali
dove la vita
quotidiana scorre
con grande
spontaneità